

La consultazione Domani le schede saranno consegnate all'ufficio elettorale del Comune

Ambiente, 18 mila firme per i referendum «Obiettivo raggiunto, voto in primavera»

Gli organizzatori: adesso la campagna per il sì ai cinque quesiti

L'obiettivo è raggiunto. Ed è perfino superato. Milanosi muove ha oltrepassato le 15 mila firme necessarie per indire i 5 referendum sull'ambiente e ha toccato il tetto delle 18.200 (potranno crescere ancora nelle prossime ore) per garantirsi un'ampia soglia di sicurezza. I promotori, a questo punto, non hanno più dubbi: «Si vota». Quando? «Il prima possibile e certamente non dopo le amministrative». Qualcuno propone anche una data: il primo giorno di primavera, il 21 marzo.

Dopo i banchetti, ora si passa alla fase due: la campagna per convincere i milanesi a votare «sì» a tutti i quesiti.

Il risultato della raccolta firme è stato ufficializzato ieri dagli stessi promotori, l'ex assessore alla Mobilità Edoardo Croci, il consigliere comunale ver-

de Enrico Fedrighini e il radicale Marco Cappata, insieme ai consiglieri Carlo Montalbetti della lista Milano Civica e Giancarlo Pagliarini del Gruppo Misto e al consigliere regionale dell'Udc Enrico Marcora.

Il quorum è stato dunque raggiunto in anticipo sulla scadenza del 6 novembre e domani il Comitato consegnerà all'ufficio elettorale del Comune gli scatoloni delle schede con 18.200 firme autenticate. «Siamo contenti di questo successo — sottolinea Croci — ma di fatto oggi inizia una nuova campagna: quella per il sì ai referendum».

Marcia di avvicinamento al voto. Entro 50 giorni, quindi per il 26 dicembre, l'ufficio elettorale è tenuto a provvedere alla certificazione delle firme. Entro i successivi 35 giorni si completa il controllo del

Collegio dei garanti e i quesiti vengono trasmessi al sindaco, che ha 5 giorni di tempo per comunicare ai promotori il buon esito della procedura. Tra i 30 e i 70 giorni successivi, quindi fra il 6 marzo e il 15 aprile, devono essere indetti i referendum. Per la validità della consultazione è richiesto un quorum del 30% del corpo elettorale milanese.

«Il sindaco indica i referendum il prima possibile — scandisce Montalbetti — Perché non farli il primo giorno di primavera?». Data da verificare in ogni caso, hanno spiegato i promotori, con la possibilità delle elezioni politiche anticipate: «I referendum — chiarisce Fedrighini — possono tenersi negli stessi giorni usando gli stessi seggi delle politiche, mentre in altra data il Comune li dovrebbe

organizzare in modo diverso, e i seggi sarebbero meno diffusi». Altra ipotesi: l'accorpamento con le comunali. Ma per riunire referendum ed elezioni del sindaco è necessario modificare il regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare. Fedrighini si batterà per farlo. «Referendum significa partecipazione — ribadisce — e il dovere di un amministratore è agevolare la partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica».

All'Umanitaria, ieri sera, è stato festeggiato il traguardo. I complimenti sono arrivati anche dal capogruppo del Pd, Pierfrancesco Majorino: «E' una novità molto positiva, che costringe la città a scegliere. Il merito va al gruppo dei promotori».

Rossella Verga



La data del voto

Fedrigini: «I referendum possono tenersi negli stessi giorni usando gli stessi seggi delle elezioni, in altra data le sedi sarebbero meno diffuse»

5

I referendum
sull'ambiente che
saranno indetti

30%

Il quorum da
raggiungere per la
validità del voto